

EDITORIALE

Accadde il 9 maggio

È successo di tutto il 9 maggio. L'assassinio di Aldo Moro, quello di Peppino Impastato, il grido di Giovanni Paolo II contro la mafia, nella Valle dei templi. Quindici anni di distanza tra quel giorno del 1978 che aveva lasciato, a Cinisi, un giovane dilaniato dalla dinamite e, a Roma, la nazione orfana di un suo padre costituente e burlo del Pontefice. "Una volta, un giorno verrà il giudizio di Dio", aveva tuonato contro i boss papa Wojtyla, invitandoli a convertirsi. E ai giovani aveva detto "Alzatevi e prendete in mano il vostro e il nostro avvenire".

Un coraggio che aveva avuto Peppino Impastato, rompendo con il padre mafioso, aiutando i contadini nelle lotte contro gli espropri delle terre, denunciando, dalle onde della sua radio, i soprusi e le illegalità. Anche quelle dei boss più potenti, di quel Tano Badalamenti che abitava a cento passi da lui. Un coraggio che hanno avuto molte delle vittime del terrorismo e delle stragi: forze dell'ordine, gente comune, magistrati, politici, professori universitari, sindacalisti che compivano ogni giorno il proprio dovere. A loro il Parlamento ha dedicato, il 9 maggio, una "Giornata della memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice". Un modo per ridare alle vittime parola e visibilità. E per allargare i confini dei ricordi personali trasformandoli in memoria collettiva. Sapendo che l'insieme delle tante voci, comprese quelle dei colpevoli, può restituirci il quadro di ciò che è stato nella nostra Repubblica e può aiutarci a costruire senza ricadere negli stessi errori. Il lavoro che alcuni tra i parenti delle vittime stanno facendo, per ricostruire pezzi della nostra storia, per mettere in rete gli archivi, per educare le giovani generazioni è fondamentale per un Paese che vuole guardare in avanti. È anche un peso che non può essere lasciato solo sulle loro spalle.

Anno dopo anno, la Giornata ha aiutato, ricordando persone e fatti concreti, a porre l'attenzione sul lavoro della magistratura e sui depistaggi dei servizi deviati, sul ruolo dell'informazione e sull'importanza della riconciliazione, sul senso delle istituzioni.

Riparte da questi anniversari la ricerca di una strada per fare i conti con ciò che, nelle istituzioni, nella società civile, nella cultura, nella politica ha funzionato e con ciò che invece ancora ostacola il nostro progresso civile. Ci sono ancora acque torbide, spiega il procuratore Gian Carlo Caselli. È ora di dare tutti una mano perché torni chiara e pulita a vantaggio di tutti.

FAMIGLIACRISTIANA.IT

MAZZARINO

Lavori non saldati al Municipio. Pronunciata una sentenza destinata a creare un precedente

di Andrea Cassisi

2

Il 17 maggio il mazzarinense don Daniele Neschisi, si insedierà nella parrocchia Santa Famiglia di Nazaret. Alle ore 18.30 la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo Gisana

a pag. 5

BARRAFRANCA

Consegnato al C. P. O. di Poste Italiane Caltanissetta l'11 maggio 2018

"Convertitevi. La mafia è peccato, è incompatibile con il Vangelo"

Ad Agrigento, i vescovi di Sicilia commemorano dopo 25 anni la visita di san Giovanni Paolo II



In quella valle agrigentina Patrimonia dell'Unesco dove, venticinque anni fa, in un "fuori programma" - la Celebrazione Eucaristica si era appena conclusa con il saluto del diacono "Andate in pace" - San Giovanni Paolo II, scagliò il suo anatema contro la mafia, le Chiese di Sicilia, con i loro pastori, hanno voluto fare memoria di quel giorno con una celebrazione Eucari-

ristica, dinanzi al tempio della Concordia, quel tempio greco che, San Gregorio Agrigentino, patrono della conservazione dei beni archeologici, nel 595, trasformò nella prima Chiesa episcopale dove collocò la sua dimora. Tutto è come venticinque

anni fa. L'altare con il pallio di San Gerlando, il crocifisso proveniente da Santa Margherita Belice, città distrutta, cinquant'anni fa dal terremoto e l'icona della Madonna della Consolazione di Burgio. All'inizio della Celebrazione Eucaristica, l'arcivescovo

di Agrigento, card. Francesco Montenegro, ha letto il messaggio che il Santo Padre, papa Francesco, ha inviato ai vescovi e ai fedeli dell'intera isola nel quale li invita a "camminare uniti sulla

continua a pag. 8...

Il documento dei Vescovi di Sicilia

La Lettera che i vescovi di Sicilia rivolgono a tutti gli uomini e le donne di Sicilia vuole prolungare l'eco dell'appello alla conversione rivolto da san Giovanni Paolo II nella Valle dei Templi, il 9 maggio 1993, alle persone che sono coinvolte nelle trame mortali e peccaminose dell'organizzazione mafiosa. I venticinque anni trascorsi da quell'evento non hanno usurato la sua valenza profetica, che le Chiese di Sicilia vogliono recuperare per proseguire nel loro impegno di annuncio del Vangelo dell'amore soprattutto là dove regna una cultura di morte. Ricordando le numerose vittime della violenza mafiosa, la Chiesa siciliana, per bocca dei suoi Pastori, ribadisce che la mafia è peccato e i mafiosi sono peccatori, giacché oppongono un "ri-

futo gravemente reiterato nei confronti di Dio e degli esseri umani, che sono a sua immagine e somiglianza". A questo peccato si rendono solidali anche i fiancheggiatori dell'organizzazione mafiosa e coloro che ne coprono i misfatti con la connivenza e con il silenzio omertoso. Si tratta di un peccato gravissimo, che di fatto pone al di fuori della comunione ecclesiale chi lo compie. Per questo motivo i vescovi ribadiscono l'incompatibilità tra la mafia e il Vangelo, consapevoli che il fenomeno mafioso interessa da vicino la Chiesa, il suo impegno catechetico, la sua prassi pastorale, la sua azione sociale. L'indice della Lettera si articola in cinque capitoli: un primo capitolo in cui è rievocato il sen-

so autentico del "grido" del Papa; un secondo in cui viene sottolineato il suo timbro profetico; un terzo in cui si illustra il peculiare discorso ecclesiale sulla mafia sviluppatosi a partire da quel "grido", volto a risvegliare il senso dell'appartenenza effettiva alla comunità credente e a valorizzare la mistica comunitaria insita nella pietà popolare; un quarto in cui quel "grido" è riproposto ai familiari delle vittime di mafia, alle persone credenti e di buona volontà, agli uomini e alle donne di mafia; un quinto che si configura in una preghiera innalzata al Signore giusto e misericordioso perché dia a tutti perdono, luce e coraggio.

continua a pag. 8...

La Diocesi "Tra memoria e profezia"

Un convegno di studi sul tema "La Chiesa Piazzese tra memoria e profezia" si è svolto lo scorso 7 maggio a Piazza Armerina presso la chiesa di san Vincenzo. I lavori, moderati da don Giovanni Tandurella, sono stati introdotti dal vescovo mons. Rosario Gisana.

Il dr. Salvatore Lo Re ha svolto la prima relazione su "La Diocesi prima della Diocesi. Il testamento di Marco Trigona". In essa sono state messe in luce le origini della città di Piazza, sorta nel XII secolo, e il suo sviluppo fino al periodo aureo nel XVIII secolo e in particolare l'opera del principe Marco Trigona nella costruzione della chiesa di S. Maria Maggiore, volutamente grandiosa quasi a

prefigurare il suo futuro di Cattedrale e di pari passo la fondazione di un grande orfanotrofio per l'assistenza agli orfani della città, come si evince dal testamento del Principe.

Il prof. Salvatore Vacca, cappuccino, ha proseguito i lavori con una applaudita relazione su "La Chiesa di Piazza: identità e missione". Vacca ha ripercorso le tappe dell'iter di fondazione della nuova Diocesi iniziato nel 1806 e concretizzatosi nel 1817 descrivendo la situazione politica, sociale ed ecclesiale di quel periodo non solo a Piazza ma anche nei diversi comuni di quella che sarebbe poi diventata la diocesi.

continua a pag. 8...



GELA L'annuncio di Eni: saranno spesi oltre 20 mln in cinque anni per istituire 4 centri di ricerca

Nucleare, il progetto divide la città

Il presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Massimo Inguscio, e l'Ad di Eni, Claudio Descalzi, hanno firmato un Memorandum of Understanding per lo sviluppo di ricerche congiunte in quattro aree di alto interesse scientifico e strategico: fusione nucleare, acqua, agricoltura e l'ecosistema artico. Eni e CNR uniranno le loro capacità di ricerca e sviluppo tecnologico istituendo 4 centri di ricerca congiunti sul territorio, con un impegno economico complessivo di oltre 20 milioni per una durata di cinque anni.

Le sedi dei centri di ricerca saranno tutte localizzate nel sud Italia, laddove si trovano centri operativi o di ricerca già esistenti: Gela, per la fusione nucleare, soprattutto dal punto della tecnologia che può essere impiegata nella produzione di energia pulita potenzialmente illimitata; Lecce, in Puglia, per le ricerche sull'Artico e sul ruolo laboratorio a cielo aperto

da questo rivestito nella problematica dell'innalzamento termico globale; Metaponto, per il cruciale tema dell'acqua intesa sia come risorsa vitale, sia come elemento imprescindibile per un ecosistema in equilibrio; Pozzuoli, per l'agricoltura come attività e settore economico base per lo sviluppo di ogni contesto economico e sociale. Per Descalzi "questo accordo rappresenta per Eni un notevole passo avanti verso lo sviluppo e la realizzazione di tecnologie sempre più efficienti e in grado di creare energia in modo sostenibile e accessibile a sempre più persone".

"Eni - aggiunge - da tempo si sta impegnando a sostenere la ricerca scientifica per la realizzazione di soluzioni concrete e scientificamente solide, che ci consentano di diversificare il nostro mix energetico verso fonti sempre più sostenibili. Inoltre, la collaborazione con un prestigioso centro di ricerche come

il Cnr, ci consentirà di approfondire anche tematiche legate al mondo dell'energia, hanno ricadute immediate sia sull'ecosistema sia sulle società". Per Inguscio "il Cnr si propone con Eni di accelerare lo sviluppo di nuove tecnologie che possano affrontare le sfide globali quali il nesso energia-acqua-cibo-ambiente con una soluzione sempre più efficiente, pulita e a basso water footprint". L'accelerazione della transizione energetica verso scenari "below 2°C" e l'accesso alle risorse per una popolazione mondiale in crescita sono le sfide epocali cui Cnr ed Eni daranno il loro contributo, facendo leva su competenze ed innovazione.

Il Mou prevede la costituzione di un gruppo di lavoro misto che dovrà definire le modalità operative dei centri, i temi e i progetti da avviare nel quinquennio successivo, la ripartizione delle risorse, e la preparazione di

un Accordo di Cooperazione per la gestione congiunta dei centri. I prossimi mesi vedranno la definizione di tutti i dettagli relativi all'operatività dei Centri e alle modalità di organizzazione di workshop strategici congiunti, il primo dei quali si terrà a settembre. Il progetto però non è stato accolto con entusiasmo.

I più lungimiranti ci trovano un qualcosa di oscuro e di preoccupante in ordine alle radiazioni che il laboratorio potrebbe portare, tanto più in quanto, a fronte di questo, non si parla affatto delle tante richieste bonifiche previste nel protocollo d'intesa del 2014 ma mai avviate. Le bonifiche avrebbero portato lavoro e salubrità dell'ambiente, ma l'Eni non le annuncia nonostante siano state previste e controfirmate a suo tempo.

Liliana Blanco

Sito internet bilingue per le radici del futuro di Gela



Dal 29 maggio sarà online il sito www.gelaleradicedelfuturo.it, nato dall'omonimo progetto realizzato da Jacopo Fo srl (Gruppo Atlantide) con il sostegno di Eni e il patrocinio del Comune di Gela. Presso l'ex chiesa di San

Giovanni a Gela è stata presentata a media e associazioni la versione "beta" del sito. L'iniziativa è stata illustrata dal Gruppo di Animazione Territoriale di Gela assieme ai coordinatori del Progetto, Jacopo Fo e Bruno Patierno. Sono intervenuti anche il Sindaco Domenico Messinese e la Presidente del Consiglio Comunale Alessandra Ascia. Il sito, in italiano e in inglese, costituirà una novità nel panorama geleso e non solo, segnalando in modo coinvolgente ed emozionante le bellezze della città, i suoi eventi, le occasioni di svago, gli itinerari... presentando così Gela nella sua veste migliore al grande pubblico nazionale e internazionale con lo scopo di attrarre turisti e investimenti verso la città. Nel corso della presentazione è stato sottolineato in tutti gli interventi che il successo dell'iniziativa sarà legato anche alla partecipazione allo sviluppo dei contenuti da parte di Enti, Associazioni, Scuole, cittadini. A tale scopo è stata messa a disposizione sin da subito una email a cui inviare segnalazioni di eventi ed iniziative: info@gelaleradicedelfuturo.it. La messa online del sito sarà preceduta, a partire dai prossimi giorni, da una campagna di lancio sui social il cui slogan sarà "a Gela si può".

I rumeni interessati all'agrobiodiversità

Il commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Enna, Ferdinando Guarino ha ricevuto nell'ufficio di presidenza, i consoli diplomatici della Romania, i coniugi Jann e Carmen Lilian Iacob, in tour istituzionale ad Enna prima di raggiungere la sede remota della facoltà di medicina rumena Duarea de Jos. Ad accogliere i diplomatici, oltre al Commissario Straordinario, il segretario generale Paolo Reitano e i dirigenti Antonella Buscemi e Paolo Puleo. Un

incontro istituzionale che ha gettato le basi anche per un futuro rapporto di collaborazione, in modo particolare, nei settori dell'agricoltura e dell'imprenditoria agricola e agroalimentare, per i quali l'Ente - come ha sottolineato il Commissario - ha svolto negli anni un fondamentale ruolo di promozione, valorizzazione e di programmazione. "La Romania - ha detto il console Jann Iacob - punterà in futuro molto sullo sviluppo dell'agricoltura quale vanto di crescita e per questo

sarà importante confrontarsi con quei Paesi che hanno una lunga e comprovata esperienza". Il commissario straordinario ha accolto l'invito del diplomatico rumeno di promuovere incontri con le realtà imprenditoriali del territorio ennese operanti nel settore agroalimentare per favorire lo sviluppo di iniziative economiche usufruendo degli strumenti comunitari. In modo particolare, si chiederà il coinvolgimento delle aziende ennesi specializzate nelle filiere agroalimentari,

soprattutto a quelle cerealicole e zootecniche, che come è noto rappresentano dei punti di riferimento nelle produzioni innovative e sostenibili. A conclusione dell'incontro sono stati donati due prodotti simbolo del nostro territorio, l'olio promozionale di Zagaria, testimonial di agro biodiversità e d'integrazione culturale e la pasta prodotta nel territorio con grano duro siciliano.

Settimana della celiachia, anche l'ostia senza glutine

Gela protagonista alla Settimana Nazionale della Celiachia, un'iniziativa dell'Associazione Italiana Celiachia Onlus che dal 1979 si impegna per cambiare in meglio la vita delle persone celiache e dei loro familiari. Tre gli appuntamenti previsti nell'ambito della quarta edizione, consolidata dopo il lancio del 2015 in contemporanea alle iniziative di Expo, l'edizione 2016 dedicata al tema della diagnosi di celiachia e l'edizione 2017 dedicata alla nutrizione. La città del Golfo, insieme con decine di città d'Italia, dal 12 al 20 maggio, sarà impegnata in attività volte a informare e sensibilizzare il pubblico in merito a una patologia che in Italia interessa circa 600.000 persone. L'edizione 2018 prende quindi in esame l'importante tema dei diritti dei pazienti celiaci in Italia, un insieme di tutele e assistenza riconosciuto quale eccellenza in tutto il Mondo e che l'Associazione ha contribuito a costruire e a preservare per garantire ai pazienti di oggi e ai molti attesi un domani i diritti fondamentali nel campo della diagnosi,

della terapia e della vita sociale. Giovedì 17, alle ore 9, si terrà un convegno provinciale dal titolo "Celiachia a 360" rivolto agli studenti delle classi terze dell'Istituto alberghiero, che ospiterà la manifestazione, aperta al pubblico, nell'auditorium. Nella stessa giornata, alle ore 18, celebrazione eucaristica con particole senza glutine nella chiesa sant'Agostino. La giornata è organizzata con la collaborazione del Centro nazionale di spiritualità della Divina Misericordia. La settimana geleso della celiachia si concluderà con "Mani in pasta", un corso di manipolazione su farine senza glutine. Appuntamento, sabato 19 maggio, alle ore 15:30 presso l'associazione "Dives in Misericordia" in corso Vittorio Emanuele. È possibile consultare ogni informazione su come partecipare al sito settimanadellaceliachia.it

Andrea Cassisi

in breve

Barrafranca, si è dimesso il vicesindaco

La giunta Accardi a Barrafranca perde pezzi. Si è infatti dimesso il vicesindaco e assessore Giuseppe Vetriolo. Il sindaco ha così avvocato a sé le deleghe Sviluppo economico, Lavori pubblici, Ambiente, Politiche europee, Servizi e manutenzione, Protezione Civile. Giuseppe Vetriolo ha detto di non volere comunque "rompere con l'amministrazione e con il percorso intrapreso. Ma serve un momento di chiarezza tra il Pd e Accardi".

Giunta neo presidente della Pro Loco Barrafranca

Il giovane Gero Giunta, esperto in marketing, è stato eletto dal direttivo presidente della Pro Loco di Barrafranca. Sostituirà Filippo Salvaggio che da anni ha dato un'immagine positiva alla Pro Loco riattivando sia le tradizioni che portando una ventata di ottimismo nel settore dell'agricoltura e del turismo locale. Giunta, laureato, si occupa di Import ed export presso IWT (Italian World Trade). Il direttivo riunitosi ha deciso di puntare su Gero Giunta che è molto motivato a guidare la Pro Loco in maniera responsabile.

Niscemi, mostra di Caterina Amico

La pittrice Caterina Amico in mostra a Niscemi. Dal 20 al 27 maggio, l'esposizione artistica sul tema "La donna nell'arte" sarà visitabile presso la biblioteca comunale "Mario Gori" di Niscemi. All'inaugurazione interverranno, tra gli altri, il sindaco Massimiliano Conti e l'assessore alla Cultura Alessandro Mongelli. L'evento è patrocinato dal comune di Niscemi. Madrina dell'evento la pittrice Cettina Callari.

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



Mangiarsi le unghia

L'onicofagia è un disturbo molto diffuso caratterizzato nel mangiarsi le unghie tanto da aversi nei casi più gravi anche la lesione della pellicina e della cute circostante al dito e la conseguente possibilità d'infezione. Alla base dell'onicofagia c'è spesso un motivo psicologico e di solito si presenta nei momenti di non tranquillità. Questo disturbo, frequente in età pediatrica, è presente anche in età adulta

soprattutto quando il soggetto vive una situazione di stress o di noia o di ansia. Nel bambino spesso si manifesta in determinate occasioni per esempio quando è in arrivo un fratellino o quando sono presenti in famiglia o a scuola tensioni affettive o d'insicurezza. L'onicofagia è proprio una risposta emotiva attraverso la quale il piccolo scarica la tensione accumulata. Quando puoi si cresce e si matura sebbene si riescono a superare, da un punto di vista dell'emotività, i problemi che

hanno portato questo disagio, l'abitudine, nella maggior parte dei casi, rimane; l'onicofagia può protrarsi, in alcuni casi, anche nell'adolescenza e nell'età adulta. Secondo la teoria di Freud, l'onicofagia è una fissazione orale che evidenzia un legame tra la bocca e il corpo. Il disturbo, apparentemente innocuo, è un atteggiamento tendenzialmente autolesionistico e pertanto è importante da parte dei genitori non sottovalutarlo cercando, anche facendosi aiutare da uno psi-

cologo, di capire la causa o le cause che lo inducono. Quando il soggetto non riesce a controllare il suo disturbo spontaneamente o con le cure comuni come bendaggio del dito, applicazione di uno smalto amaro, uso di guanti ecc. importanti sono le tecniche di gestione dello stress con un psicoterapeuta e una costante attività fisica. Anche l'impegno di chewingum senza zucchero o del classico bastoncino di liquirizia, quando si sente la voglia di mordere le unghie, può essere d'aiuto.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SENTENZA L'Ente, in attesa del finanziamento, non ha saldato i lavori "Ora il Comune paghi"

Ultimati i lavori al Municipio, al momento di ricevere le somme dovute, come da contratto sottoscritto, ad una ditta nissena, il Comune di Mazzerino ha risposto che avrebbe dovuto attendere il finanziamento (mai ottenuto) che l'assessorato regionale gli aveva assegnato.

Ma chiamato davanti al Giudice, l'Ente è stato obbligato a pagare i lavori e gli interessi maturati. Il principio generale è contenuto nel diritto in materia di appalti pubblici che "costringe" le Pubbliche amministrazioni a pagare anche gli interessi sul ritardato pagamento



e, in presenza di determinate condizioni, ad applicare la normativa europea che sanziona in maniera significativa il ritardo nei pagamenti.

Dopo i restauri effettuati a Palazzo di Città, l'impresa che si è aggiudicata i lavori, si è dovuta rivolgere agli avvocati per ottenere le dovute spettanze negategli perché il Comune ha rilevato che il pagamento sarebbe stato subordinato all'erogazione del contributo regionale.

Il Giudice del Tribunale di Gela, accogliendo la tesi della difesa - condotta dall'avvocato Nicola Nicoletti (foto), dello

studio 'Nicoletti Commercialisti e Avvocati' - ha obbligato l'ente pubblico a pagare quanto dovuto. Una pronuncia importante, destinata a creare un precedente, per tutte quelle imprese che vantano crediti nei confronti della Pubblica amministrazione per lavori ultimati e consegnati, ma mai pagati. La sentenza, tra le prime in Italia ad essere pronunciata, afferma l'importante principio giuridico secondo cui "non può utilmente invocarsi la condotta di un terzo, estraneo al contratto, per giustificare l'inadempimento dell'obbligo di pagamento del corrispettivo".

Quella dei ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione è una questione annosa. Secondo l'ultima rilevazione di Confartigianato (ottobre 2017), sei amministrazioni su dieci, pari al 62%, pagano oltre i tempi di legge. A chiedere più tempo del previsto si trovano il 64,8% dei Comuni e il 54,5% degli Enti pubblici. Appena migliore la tendenza del servizio sanitario nazionale che ha visto il 46,9% degli enti non saldare le fatture entro il termine dei 60 giorni previsti per legge. La Sicilia è sesta nella classifica nazionale con una media di 72 giorni di ritardo. L'analisi ha riguardato i pagamenti nel 2016 di 6.547 amministrazioni pubbliche per una somma di 115,4 miliardi riferiti a 23,7 milioni di fatture emesse dai fornitori.

Andrea Cassisi



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Dare lavoro ai giovani e pagarli bene

“La sfida del lavoro per i giovani è la sfida del futuro stesso dell'impresa; dare lavoro e pagarli bene non è generosità, ma la condizione per far crescere l'impresa stessa e darle futuro. Se non c'è soddisfazione non c'è stabilità sociale e se non c'è stabilità sociale non ci sono neppure sviluppo e crescita”. Mi ha molto colpito la dichiarazione di Mauro Parolini, ex assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia, resa a una testata giornalistica locale. Due i grandi temi affrontati: la mancanza del lavoro e stipendi sottopagati. Gli economisti lo chiamano ascensore sociale; metaforicamente lo guardiamo scendere sempre più ai piani bassi, per la cristallizzazione di una società immobile. Rileggendo i dati Istat, viene davvero difficile credere agli auspici del politico lombardo. Il 68% dei giovani sotto i 34 anni di età - quasi nove milioni - vive ancora coi genitori. Tra loro, probabilmente, ci sono ancora quei sei milioni di ragazzi e ragazze - giovani blue collar, li chiama l'Istat - alle prese con contratti atipici e lavori sottopagati, che probabilmente, vivono sulle spalle dei quasi altrettanti pensionati d'argento - i retributivi, li chiamerebbe qualcuno - cui spesso tocca mantenere due famiglie. Di sicuro pure quel 24,3% dei giovani tra i 14 e i 29 anni - dieci punti sopra la media europea - che non studiano né lavorano. Un'emergenza, peraltro, che nel Mezzogiorno diventa da codice rosso. Il gruppo giovani blue-collar (i cosiddetti "colletti blu") riunisce famiglie in cui nella stragrande maggioranza dei casi il principale percettore di reddito ha in media 45 anni e un operaio assunto a tempo indeterminato e possiede un diploma di scuola media o superiore. Nel gruppo rientrano 2,9 milioni di famiglie (l'11,3% di tutte quelle residenti in Italia), nel 35,6% dei casi costituite da coppie senza figli, per un totale di circa 6,2 milioni di individui (il 10,2% della popolazione). Ma c'è anche il gruppo delle famiglie degli operai in pensione è il più numeroso: comprende 5,8 milioni di famiglie (il 22,7% del totale) e oltre 10,5 milioni di individui. Nel 76,8% dei casi si tratta di nuclei costituiti da una persona o da coppie senza figli. La persona di riferimento ha in media 72 anni e possiede al massimo la licenza media. In oltre il 75% dei casi queste famiglie vivono in un'abitazione di proprietà. Anche in questo gruppo il rischio di povertà (16,4%) è inferiore alla media nazionale, mentre è piuttosto alto il rischio di esclusione sociale (26,9%). Esso è anche il primo per comportamenti a rischio per la salute: eccesso di peso, sedentarietà e consumo eccedentario di alcol.

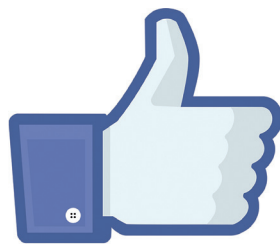
info@scinaro.it

Congiuntivo, tutto pronto per la gara

C'è tempo fino alle ore 12 di lunedì 14 maggio per iscriversi al IV Agone del Congiuntivo, la gara biennale dedicata allo svolgimento di esercizi legati esclusivamente all'uso del modo verbale congiuntivo. L'agone, ideato dal IV circolo didattico "Luigi Capuana" di Gela diretto dalla Prof.ssa Sandra Scicolone, si svolgerà giovedì 24 maggio, alle ore 15:30 nel plesso di via Palazzi. La competizione, lo ricordiamo, è riservata agli studenti delle classi V della scuola primaria (max 15 per ciascun istituto) che abbiano riportato la valutazione di almeno 8/10 entro il primo quadrimestre o trimestre. Le valutazioni degli alunni del IV circolo didattico di Gela saranno inserite in una distinta classifica. Tutti i dettagli del bando sono consultabili al sito www.capuanagela.gov.it da cui è pos-

sibile scaricare modello per l'istanza di partecipazione. Info scrivendo all'indirizzo [mail quartoagonecongiuntivo@gmail.com](mailto:quartoagonecongiuntivo@gmail.com).

Settegiorni
è su Facebook
seguici!



Piazza Armerina abbraccia san Filippo



Piazza Armerina festeggia oggi San Filippo d'Agira. Dall'omonima chiesa nel quartiere Casalotto, a partire da questa mattina si snoda la più lunga e colorata processione della Città.

Infatti la processione che inizia in mattinata si conclude dopo la pausa per il pranzo, nella tarda serata e si caratterizza per la partecipazione di ragazzi e bambini vestiti con i colorati abiti tipici dei contadini dell'800 vestiti a festa, di bambini vestiti da angeli e la sfilata in apertura di processione di cavalli e muli "bardati" a festa caricati con sacchi di grano o altre primizie.

Anche il fercolo del Santo è adornato oltre che di fiori, di altre primizie e in particolare di fave novelle. La festa è stata preceduta da un novenario di preghiere e celebrazioni varie. Sabato 12 maggio "a friata" l'annuncio della festa, con la processione lungo le strade della Città con lo standardo di San Filippo accompagnato dai portatori.

C. C.

Bando per l'AdC

Nell'ambito del Progetto Policoro della Conferenza Episcopale Italiana, Inecoop, in collaborazione con la Diocesi di Piazza Armerina, ha istituito delle borse di studio per l'anno 2019, ciascuna del valore di € 3.120,00, per la formazione di Animatori di Comunità, individuati dalle Diocesi che aderiscono al Progetto.

Il Progetto Policoro è un progetto

organico della Chiesa italiana che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia. Policoro, città in provincia di Matera, è il luogo dove si svolge il primo incontro il 14 dicembre del 1995.

Attraverso il Progetto, si vuole affrontare il problema della disoccupazione giovanile, attivando iniziative di formazione a una nuova cultura del lavoro, promuovendo e sostenendo l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità.

Sul sito della Diocesi (www.diocesipiazza.it) il bando e il modulo di adesione.



Al cav. Orazio Sciascia la "Stella al Merito del Lavoro"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, ha firmato il decreto di nomina concedendo la decorazione della "Stella al Merito del Lavoro", con il titolo di "Maestro del Lavoro" al cav. Orazio Sciascia, (primo insignito "Maestro del Lavoro" della Città di Gela).

La nomina nasce dall'essersi distinto per singolari meriti, laboriosità e di buona condotta morale e, per avere contribuito in modo originale e, al perfezionamento dell'ordine

sul posto di lavoro e, per essersi, soprattutto, prodigato per istruire e preparare le nuove generazioni nel posto di lavoro.

La manifestazione di consegna delle Decorazioni, ai 63 Insigniti delle varie provincie della Regione Siciliana, è avvenuta presso il "Teatro Politeama Garibaldi" di Palermo, giorno uno maggio, festa dei "lavoratori". In rappresentanza del Presidente della Repubblica, ha presieduto e, ha relazionato, il Prefetto di Palermo, d.ssa Antonella De Miro.



Un successo le "Chiese aperte"

Nella prima giornata del "Progetto Chiese Aperte - Primavera 2018" di domenica 6 maggio, l'afflusso dei visitatori ha fatto registrare un successo, che è testimone del consenso del pubblico all'iniziativa promossa dall'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi e del COPAT, condotta con la collaborazione con diversi sodalizi della città.

La condivisione della proposta da parte di questi ultimi, così come l'accoglienza della proposta dell'iniziativa costituisce un significativo incoraggiamento a continuare un percorso, av-

viato con questa iniziativa, che viene ripetuta oggi, con l'inserimento di altre due chiese: San Vincenzo Ferreri (annessa al Seminario Vescovile) e Santa Maria della Neve, nei pressi del castello.

"Lo stile che ha contraddistinto questo evento -, sottolinea lo storico dell'arte Giuseppe Ingaglio, collaboratore dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici, - è quello dell'accoglienza come espressione di un progetto, non solo turistico, ma soprattutto culturale, umano e pastorale".

Il monitoraggio dei visitatori, quasi

per la maggior parte turisti non organizzati in gruppi, ha fatto rilevare un numero considerevole di presenze non solo di altre città della Sicilia, ma soprattutto da fuori dell'Isola e in particolare stranieri. Tutto ciò fa sperare che anche nella prossima domenica potrà essere confermato tale successo. E fa inoltre sperare che la città di Piazza possa divenire meta di turismo culturale, che, oltre la Villa del Casale, ha anche altre mete importanti. Mete che per la gran parte sono il patrimonio ecclesiastico, volano di riscatto culturale e umano del nostro territorio.

in breve

"Passeggiata delle famiglie"

Domenica 6 maggio, a Gela si è svolta la "Passeggiata delle famiglie nella storia della città", iniziativa organizzata, per il secondo anno consecutivo, dall'associazione Gela Famiglia, e dalle associazioni di volontariato aderenti, con la visita ai bagni greci ed alle mura timolontee. È stato il primo appuntamento delle iniziative promosse nella ricorrenza della quarta edizione della giornata della famiglia, istituzionalizzata in città, che si celebrerà il prossimo 15 maggio.

Svelatio Mariae a Gela

Gela abbraccia Maria delle Grazie. Domenica 13 al termine della messa vespertina, nella parrocchia Maria Santissima delle Grazie avverrà la 'Svelatio Mariae'. La sacra effigie collocata nell'altare della parrocchia del convento dei frati minori cappuccini, tornerà ad essere visibile, aprendo di fatto i festeggiamenti che avranno il culmine il prossimo 2 luglio con la tradizionale processione per le vie della città. Il simulacro di Maria delle Grazie, attualmente coperto da una tela dall'ultima domenica di ottobre, tornerà a splendere in tutta la sua lucentezza dopo il restauro avvenuto lo scorso anno ad opera della ditta Teri di Partanna.

Ministri Straordinari

Domenica 27 maggio, alle ore 18, nella Basilica Cattedrale, avrà luogo una celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo durante la quale sarà rinnovato il mandato ai Ministri Straordinari della Comunione e nella stessa celebrazione sarà conferito il mandato ai nuovi Candidati. L'ufficio Liturgico diocesano, per i nuovi candidati ha organizzato due incontri di formazione, il primo domenica 13 maggio nel salone parrocchiale di Sant'Anna a Enna bassa dalle 16 alle 18.30 e il secondo domenica 20 nella chiesa di Sant'Agostino a Gela sempre alla stessa ora.

La Diocesi è su Facebook!

È in rete la pagina Facebook della Diocesi di Piazza Armerina. Attraverso questo canale social è possibile promuovere le attività delle parrocchie della Diocesi e condividere foto, video, locandine delle principali feste e iniziative. Chiunque fosse interessato a condividere informazione, clicchi 'mi piace' e inviti a fare altrettanto con i propri amici della piattaforma social, contribuendo così a far crescere questa finestra di informazione gestita dall'Ufficio diocesano delle Comunicazioni Sociali.

Formazione Caritas

Il 15 maggio alle 16.15 presso il salone della Caritas Diocesana, a Piazza Armerina, avrà luogo il 2° incontro con il dott. V. Romano per gli operatori e i membri delle Caritas di Aidone, Barrafranca e Piazza Armerina. L'invito è rivolto anche a tutte le Associazioni o Gruppi che svolgono attività di volontariato.

Lutto

La notte del 28 aprile, ha concluso la sua giornata terrena, suor Lambertina Evola delle suore della Sacra Famiglia di Spoleto. Suor Lambertina, che era nella Comunità dell'Ist. Neve di Piazza Armerina, aveva 88 anni ed era suora nell'istituto del Beato Pietro Bonilli dal 1951.

A Mascalucia la festa regionale della Famiglia

Domenica scorsa si è svolta presso il Santuario Madonna della Sciarra a Mascalucia, la Festa regionale della famiglia organizzata dall'Istituto Suore della Sacra Famiglia di Spoleto in collaborazione con i gruppi parrocchiali e i gruppi bonilliani.

Numerose le famiglie provenienti da diverse città della Sicilia: Catania, Ispica, Rotonda, Agira, Niscemi,



Piazza Armerina e Palermo.

Il tema trattato quest'anno è stato: "Con Gesù, Maria e Giuseppe per le strade del mondo".

La giornata è stata animata da Davide Campione della comunità di Piazza Armerina. In mattinata,

l'accoglienza da parte del gruppo famiglia "Santo Stefano" di Catania e della comunità Giovani Orizzonti di Piazza Armerina, quindi i saluti della delegata provinciale suor Silvia Minutilli, del presidente dell'Albo laici Bonilliani Enzo Evola, del rettore del santuario padre Alfio Privitera e la preghiera iniziale animata dalla Comunità di Catania.

La relazione tenuta

dall'Arcivescovo di Catania, mons. Salvatore Gristina seguita dalla celebrazione Eucaristica animata dal coro Santo Stefano di Catania. Nel pomeriggio, animazione musicale a cura delle varie realtà provenienti dalle città siciliane.

Numerosi anche i bambini e i ragazzi partecipanti alla festa che anche quest'anno sono stati coinvolti nella partecipazione di giochi e laboratori grazie agli animatori dello staff Giovani Orizzonti.

Filippo Magro

Torna a Mazzarino "A festa du Signuri di maju"

Si festeggia oggi a Mazzarino il Santissimo Crocifisso dell'Olmo "A festa du Signuri di maju" o "du Signuri di l'Urmu". La festa è stata preparata da un triduo di preparazione giovedì 10 maggio, giorno dedicato a tutte le associazioni di volontariato. Venerdì è stata la giornata dedicata ai giovani, mentre sabato 12 maggio la giornata per le confraternite. Questa mattina alle 6, nell'omonima chiesa del Signore dell'Olmo, la Messa "del

colloquio" con la partecipazione dei Confrati del Santissimo Crocifisso dell'Olmo. Alle 9 la Messa Pontificale, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana e a seguire la tradizionale processione del pesantissimo fercolo del "Signore dell'Olmo" adornato di tantissime collane di margherite gialle, tipici fiori di campo di questo periodo, e portato per le vie cittadine da circa 120 uomini scalzi e ignudi, con il solo saio bianco della confraternita.



titolo "400. 1618-2018" che raccoglie i cimeli, le insegne, gli stendardi e le fotografie che raccontano la sua storia quattrocentaria. La mostra è stata inaugurata lo scorso 25 marzo nella chiesa Madre ed è tuttora visitabile. La Confraternita Maria SS dell'Annunziata, è anche la custode del simulacro del Cristo Morto che viene portato in processione ogni anno il venerdì Santo.

Annunziata, quattro secoli di storia



La Confraternita Maria Santissima Annunziata di Aidone festeggia 400 anni della sua istituzione. Istituita l'1 maggio del 1618, la più antica delle 7 Confraternite Aidonesi, ricorda la fausta ricorrenza con una Celebrazione Eucaristica presieduta dal vicario Generale mons. Antonino Rivoli, oggi alle 17.30 nella chiesa Madre San Lorenzo. Per la ricorrenza la Confraternita ha organizzato una mostra dal

Una reliquia del Beato Puglisi nelle carceri della Diocesi di Piazza

Prosegue oggi e domani nella Diocesi di Piazza Armerina la peregrinatio della reliquia di Padre Pino Puglisi, il parroco di Brancaccio ucciso dalla mafia nel giorno del suo compleanno, il 15 settembre 1993. A venticinque anni dal suo martirio, numerose sono le iniziative organizzate in Italia per commemorare il parroco proclamato Beato da Papa Francesco. Una 'peregrinatio' della reliquia è stata promossa

nelle case circondariali di Enna, Gela e Piazza Armerina, impreziosita da una serie di incontri e momenti di riflessione e preghiera che si concluderanno domani, lunedì 14 maggio. Oggi il cappellano don Sebastiano Rossignolo presiederà una santa Messa alle ore 9:30 nella casa circondariale di Enna. Ultimo giorno di 'peregrinatio' con il ritorno della reliquia nell'istituto di contrada Balate a Gela, domani lunedì

14 maggio. Alle ore 9:30 è previsto un convegno di studi alla presenza degli studenti dei Licei Classico e Scientifico della città. Relazioneranno, tra gli altri, il presidente del Centro "Padre Nostro" di Palermo e numerosi esponenti del Tribunale di Gela e del Tribunale di Sorveglianza di Caltanissetta.

coniugi Maria e Salvatore Perricone, membri della consulta dell'Azione Cattolica. La giornata si concluderà con una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Mons. Rosario Gisana.

Info e prenotazioni entro venerdì 25 maggio (ore 12) al numero 368 3950604 o inviando una mail a famiglia@diocesipiazza.it.

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

Festa diocesana della Famiglia

La famiglia, chiesa domestica e il potenziale giovanile

domenica 27 maggio ore 9

La comunità per una Chiesa in ascolto dello Spirito Santo

Casa per Ferie Terre di Montagna Gebbia Piazza Armerina

2018

"La famiglia, chiesa domestica e il potenziale giovanile" è il tema della festa diocesana della famiglia che si terrà a Piazza Armerina, domenica 27 maggio. Appuntamento alle ore 9, al Seminario Estivo, presso la casa "Terre di Montagna Gebbia". Interverranno Valentina La Verde, membro della consulta pastorale giovanile nazionale della città di Caltanissetta e i

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BARRAFRANCA Si insedia il nuovo parroco della Santa Famiglia di Nazaret

Don Daniele inizia il suo Ministero

Giovedì 17 maggio alle 18.30 nella parrocchia Santa Famiglia di Nazaret di Barrafranca, don Daniele Neschisi, originario di Mazzerino, inizierà il ministero di parroco. Nel corso della Celebrazione Eucaristica, il vescovo mons. Rosario Gisana, gli conferirà il "possessione canonico" della parrocchia, attraverso il quale don Daniele, assumerà a tutti gli effetti la guida. Infatti già da diversi mesi, esattamente dal 17 dicembre scorso, don Daniele ha cominciato a guidare la parrocchia che fu eretta canonicamente il 31 ottobre del 1981 dal vescovo mons. Sebastiano Rosso. Don Daniele ha 35 anni ed è stato ordinato sacerdote da mons. Michele Pennisi nella Cattedrale il 18 dicembre del 2010. Dopo il conseguimento del Baccellierato in Sacra Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo, ha perfezionato i suoi



cambiò il prospetto interno, con la costruzione di un nuovo altare, fu dedicata alla Santa Famiglia di Nazareth, di cui

studi in Patristica presso l'Istituto Augustinianum in Roma.

La chiesa fu costruita alla fine anni 70 e fu eretta parrocchia il 31 ottobre del 1981 dal vescovo mons. Sebastiano Rosso con la titolarità Santa Famiglia in San Giuseppe, mentre nel 1986 il vescovo Vincenzo Cirrincione ne cambiò la titolarità in Santa Famiglia di Nazareth.

Dal momento della sua erezione fino al 31 agosto del 2012 ha avuto come parroco don Giovanni Pinisi dimessosi nel per motivi di salute. Dall'1 settembre del 2012 fino alla nomina di don Daniele, ha guidato la parrocchia don Giacinto Magro.

La chiesa parrocchiale il 6 dicembre del 2007 dopo il lungo restauro che ne

conserva una statua lignea di manifattura dello scultore Rungaldier - Ortisei

Infatti nel 2006, con i contributi della Conferenza Episcopale Italiana con i fondi dell'8x1000, iniziarono i lavori di modifica e restauro, sia dell'interno che dell'esterno della chiesa, cambiandone la struttura: fu completata la pavimentazione, fu creata una nuova entrata principale, fu costruito un altare ex novo e furono completati i locali annessi. In occasione della riapertura mons. Michele Pennisi ne consacrò l'altare e l'aula assembleare.

In parrocchia oltre al gruppo dei catechisti e dei ministri straordinari dell'Eucarestia, è presente il gruppo famiglie "Scriigno dell'amore", il gruppo "Vangelo Vivo" che attinge alla spiritualità del movimento dei Focolari, il gruppo dell'apostolato delle Pieghe e un altro piccolo gruppo di persone legate in pieno al movimento dei focolari nella branca di "Parrocchie nuove. Nel 2016 è sorto l'oratorio musicale San Giovanni Bosco con l'orchestra a fiati "Vincenzo Bellini" e il coro giovani ed è stato ripreso il gruppo dell'apostolato delle Pieghe già dal 2014.

Carmelo Cosenza

A Gela si insedia il coordinamento pastorale cittadino

S'insedia il nuovo gruppo di lavoro del Coordinamento Pastorale Cittadino. Giovedì scorso, nei locali della Chiesa di Sant'Antonio, il vicario foraneo don Michele Mattina ha presieduto la prima riunione dell'organismo, appartenente al Vicariato di Gela, che riunisce i delegati delle parrocchie cittadine oltre ai rappresentanti gesi del Consiglio Pastorale Diocesano.

Sono 32 i componenti del nuovo Coordinamento, che avranno il compito di interagire con i vari consigli pastorali parrocchiali e costituire un "ponte" dialogico tra i fedeli laici, la chiesa gelese e la realtà diocesana guidata dal vescovo Rosario Gisana. Il Coordinamento Pastorale Cittadino eredita i lavori dell'Osservatorio, che fino a qualche mese fa ha operato nell'ambito della pastorale sociale.

Nel corso della prima riunione è stato eletto come segretario del Coordinamento Francesco Spata, della parrocchia di S. Lucia, mentre saranno tre le commissioni in cui verranno suddivisi gli aderenti: cultura e catechesi, sociale, famiglia giovani e vita, coordinate rispettivamente da Carmelina Lorincione, Enzo Madonia ed Emanuela D'Arma. I lavori del Coordinamento prenderanno il via il prossimo settembre, con l'inizio del nuovo anno pastorale e delle attività sociali, culturali e catechetiche previste nel 2018/2019.

Enna accoglie Sant'Elia. Una reliquia e una statua del Santo nella chiesa del Carmine

Sant'Elia, ha fatto ritorno a Enna. Nel corso di una santa Messa presieduta dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana lo scorso 4 maggio nella chiesa del Carmine è stata accolta una sua reliquia e benedetta una statua del Santo, che sarà custodita nella chiesa del Carmine, il cui campanile nato come torre di avvistamento è dedicato al Santo. La reliquia di Sant'Elia, che è venerato sia dai Cattolici che dagli Ortodossi, è stata portata Madre Stefania del Sacro Monastero Ortodosso Calabrese di Seminara. Era presente anche l'Archimandrita della Chiesa Ortodossa in Sicilia Paolo Patricolo. Alla celebrazione hanno preso parte il parroco della parrocchia di San Tommaso da cui dipende la chiesa del Carmine, don Filippo Marotta, diversi sacerdoti della Città e una folta rappresentanza delle Confraternite Ennesi.



Sono passati oltre 1.100 anni dalla sua morte avvenuta nel 903 in Calabria, e con l'accoglienza di una sua reliquia, Sant'Elia ha fatto ritorno nella città in cui ebbe i natali. La chiesa del Carmine non è stata scelta a caso. In questa zona, Elia venne fatto prigioniero, quando ancora era bambino, dai saraceni che allora occupavano la città di Castrogiardini. Iniziò quindi un peregrinare per la Tunisia, la Palestina, la Persia, l'Egitto, la Turchia e la Grecia fino al ritorno in Italia in Calabria.

Il 5 maggio sempre nella chiesa del Carmine, ha avuto luogo un incontro su "Sant'Elia: vita e opere" con interventi dello storico Rocco Lombardo e Federico Emma, cultore della storia ennese.

La città festeggerà Santo Elia, il 17 agosto.

C.C.

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO
Diocesi di Piazza Armerina

PENTECOSTE 2018
20.05.2018 - ore 09.30 centro ASI - GELA

FARÒ CONOSCERE LORO IL TUO NOME...
(GV 17,26)

Mons. Rosario Gisana
Vescovo di Piazza Armerina

Luciana Leone

Il Pastorale Diocesano di Servizio

"Farò conoscere il tuo nome" è il tema tratto dal vangelo di Giovanni 17,26 che farà da "motore" alla convocazione diocesana dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito della diocesi. La domenica di Pentecoste, il 20 maggio presso il Centro Asi di Gela si terrà l'annuale convocazione. A partire dalle 9,30 l'accoglienza cui seguirà la Preghiera di Lode. Alle 11,30 la catechesi sul tema dettata da Luciana Leone. Dopo la pausa pranzo, alle 15 il "Roveto ardente" con preghiera di guarigione e liberazione guidata da don Enzo Romano e con i sacerdoti presenti. Alle 18 la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana.

LA PAROLA

20 maggio 2018
Atti 2,1-11
Galati 5,16-25
Giovanni 15,26-27; 16,12-15



Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi
il fuoco del tuo amore

Domenica di Pentecoste Anno B

di don Salvatore Chiolo

La liturgia della Parola, nel giorno di Pentecoste, propone un messaggio sulla verità "tutta intera". Essa è rappresentata come un cammino che si compie grazie al dono dello Spirito Santo. Le espressioni bibliche tratte dalla lettera ai Galati e dal vangelo di Giovanni sono chiare, infatti: "Camminate secondo lo Spirito" (Gal 5,16) perché "quando verrà lui, lo Spirito di verità, vi guiderà alla verità tutta intera" (Gv 16,13). Il cammino della verità, dunque, è spirituale sia nel contenuto che nelle modalità. Lo Spirito è la strada ma è anche la forza con cui percorrerla e la sua ambivalenza è tale proprio in virtù della duplice natura del Cristo che è uomo ma anche Dio. Cristo è colui che promette lo Spirito, guida forte e onniscente alla verità e lo fa in quanto bel pastore e vite del Padre agricoltore (Gv 10,1s; 15,1ss); Paolo, invece, è colui che indica lo Spirito come una via attraverso la quale giungere alla verità che è amore, gioia, pace magnanimità,

benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé (Gal 5,22). Cristo indica, allora, la persona divina dello Spirito mentre Paolo indica la sua funzione nella storia della salvezza.

La liturgia della Parola delle ultime domeniche di Pasqua, prima dell'Ascensione, mette in luce la chiara identità di Gesù Cristo, bel Pastore che dà la sua vita ed invita a restare attaccati a lui, come i tralci alla vite. Queste sono immagini tratte dall'ordinario mondo agricolo in cui vivevano i destinatari delle pagine evangeliche e, soprattutto, gli uditori delle parabole che il Maestro preferiva spiegare meglio solo a chi lo accompagnava nella missione. Questa particolare e delicata influenza del mondo comune nelle parole del Cristo ha reso le sue parabole ben diverse dai meshalim ebraici che i rabbini del tempo usavano per far comprendere il messaggio della Torah. Gesù, infatti, è dalle vicende quotidiane che prende spunto per avvicinare il senso del-

la Parola al vissuto umano, nella stessa logica dell'Incarnazione attraverso cui il Logos si è fatto persona, esempio concreto e vivente, parabola di Dio per gli uomini.

La verità e il suo cammino conducono l'uomo alla comprensione, innanzitutto, di questo mistero rappresentato proprio dalla persona del Cristo fino a quando egli stesso non si presenta come Via, Verità e Vita.

Se la paura, il timore e ogni altro stato d'animo possono contrapporsi alla fede e al cammino spirituale della verità, come nel caso dei discepoli chiusi nel cenacolo, nulla può invece fermare lo Spirito e le sue manifestazioni e niente può ostruire il cammino dello stesso Spirito nel cuore degli uomini. E questo perché l'Amore è, fondamentalmente, una forza spirituale dalle molteplici manifestazioni, sia a livello esteriore che interiore. Niente può fermare l'amore; i grandi fiumi non possono spegnerlo né le grandi acque travolgerlo (Ct 8,7); esso precede

ogni cosa, come la bellezza precede l'intelligenza. Può essere compreso, intercettato, accolto e vissuto e tutto questo solo grazie all'Amore stesso, allo Spirito cioè, che intercorre tra il Padre ed il Figlio. Lo Spirito tutto intero che è "verità tutta intera" tende a ritornare ad essere sempre più "tutto intero" perché il cammino della carezza del Padre raggiunga i suoi figli nel "sempre" di questo mondo, da Gerusalemme a Roma, dal cuore dell'ebraismo fino alle periferie della cristianità. "Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi" (At 2,2-4).

Perché Liliana è un *unicum* siciliano

Nel lontano 1952 fu bandito dalla Fabbrica del Duomo Di Milano un concorso che prevedeva l'adoramento di alcune Guglie le cui statue erano particolarmente usurate, e tra queste vi era la statua di Sant'Hermes.

Dei tanti progetti che giunsero, vinse quello di una giovane ragazza di origini siciliane, che era cresciuta sotto i maestri di Brera. Era allieva di grandi scultori come Giacomo Manzù e Francesco Messina e anch'essa titolare della cattedra di scultura al Liceo Artistico di Brera.

Mi ha incuriosito non poco conoscere le generalità di questa giovane ragazza di "origini siciliane" anche perché il suo cognome mi

richiamava quello di antichi benestanti gesi. Erano gente che contrava nella nostra città i Nocera, coi loro palazzi e i loro possedimenti. E poi c'era quell'Antonino Nocera, Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia vissuto tra il 1850 e il 1930 che sposò una nobildonna di antica famiglia, tale Clorinda Aliotta Mallia. Dopo non poche ricerche ho scoperto che si trattava della scultrice Liliana Nocera, unica donna ad aver realizzato un'opera così preziosa per il Duomo di Milano.

Questa brava artista era figlia del notaio Salvatore Nocera nato a Terranova (ora Gela) il 17.2.1887 e morto a Milano il 4.12.1976. Il corpo del notaio riposa nel cimitero monumentale di Gela

assieme ai suoi genitori (Antonio fu Giuseppe e Rosaria Giurato fu Salvatore). Il dott. Salvatore Nocera, notaio dal 1923, si trasferì dapprima a Moggi Udinese (Udine) e poi a Verona, a Sesto Calende (Varese) e quindi a Rho (Milano) dove tiene studio dal 1939 al 1962.

Prima di trasferirsi a Moggi Udinese sposa Eugenia Fano a Treviso il 15. 5. 1922 e da questa unione nasce Luciana (che diventerà anch'essa notaia) e assieme al marito Francesco Sciarone continua l'attività del padre e Liliana Nocera che nasce a Milano il 16.9.1928 che sceglie, invece, la carriera artistica.

Nelle sue opere cariche

di sensualità si evidenzia una perfezione che va oltre il calcolo geometrico che le conferiscono un posto nell'olimpo degli scultori italiani contemporanei. A meno che le donne non sono ammesse. Eppure è l'unica donna ad aver realizzato una scultura in marmo di Candoglia (altezza cm 180) per il Duomo milanese: Sant'Hermes, dove l'Artista lo immagina con mitra vescovile e intento in un gesto di dolcezza: se tutte le altre statue hanno lo sguardo verso l'orizzonte o perso nei propri pensieri, lui è concentrato sulla piccola colomba che ha tra le mani, candida e leggera, simbolo di pace, dello Spirito Santo e anche dell'anima, fragile e delicata, ma anche lucente

e pronta a spiccare il volo, come l'omonima divinità pagana sapeva fare.

Liliana Nocera durante il suo percorso artistico ha ricevuto diversi premi per la scultura e ha realizzato importanti mostre personali in molte gallerie d'Arte (Gussoni di Milano, Walcheturm di Zurigo, Flaccovio di Palermo, Puccini di Ancona, La Feluca di Spoleto, Viotti di Torino e tante altre) e partecipato alla IX Triennale di Milano, alla Mostra d'Arte Sacra "Angelicum" di Milano, alla mostra nazionale dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e a tante altre iniziative internazionali.

Sue opere si trovano nella Chiesa San Giovanni Crisostomo di Milano, nella Cap-

pella Pecora di Pavia, nella Chiesa Madonna delle Nevi ad Alpino/Stresa, a Beirut dove ha realizzato il Monumento al presidente Habib Haschallah e in collezioni italiane e straniere.

Anche a Gela, nel cimitero monumentale, sono presenti due sue stupende opere significative: la scultura in bronzo a tutto tondo per Franca Abbate, madre del parroco di San Giovanni Evangelista don Giuseppe Siracusa (esterno cappella Siracusa) e il monumento funebre dedicato al padre Salvatore. Liliana Nocera è morta a Milano nel 2014. Lo abbiamo scoperto ora.

— Emanuele Zuppardo

In aumento in Italia i casi di ictus

Nel nostro Paese sono in costante aumento i casi di ictus, dovuti soprattutto all'invecchiamento della popolazione, sebbene anche i giovani non siano al riparo di questo rischio a causa di una vita spesso sregolata dove la cattiva alimentazione, l'uso di alcool e fumo divengono pericolosi "killer". I numeri in particolare ci dicono che in Italia abbiamo oltre 200.000 casi l'anno, di cui l'80% come primi eventi e il 20% recidive.

I sintomi che fanno subito pensare ad un ictus sono evidenti disturbi del linguaggio, conseguenza di lesioni cerebrali più o meno gravi localizzate nella metà sinistra del cervello. In questi casi la celerità del soccorso, che comunque dovrebbe sempre avvenire non oltre le tre ore dall'insorgere del problema, è determinante per limitare il più possibile i danni, e spesso per salvare una vita.

Il paziente che ha avuto un ictus non ha solo difficoltà di linguaggio, ma stenta a ricordare le cose e ha anche grosse difficoltà di lettura. Il fatto che preoccupa a tutt'oggi è la considerazione che non si è ancora scoperta

una terapia ideale che possa aiutare il malato, nonostante la medicina anche in questo campo abbia fatto passi da gigante e la mortalità dei pazienti affetti da questo problema si sia ridotta notevolmente. Certo è che oggi al di là delle tecniche classiche di recupero come le cure farmacologiche le stimolazioni magnetiche, la scienza per combattere l'ictus sta utilizzando sempre più degli avanzati sistemi robotici che sembrano avere efficacia per la riabilitazione del malato. Ma naturalmente, come suggerisce anche il prof. Stefano Paolucci uno dei maggiori esperti in Italia di questa patologia che conduce spesso a gravi disabilità, il maggiore deterrente rimane la prevenzione.

Una vita sana, un continuo monitoraggio del cuore, a partire dai 45 anni, una giusta attività sportiva, un'oculata dieta, possono scongiurare l'ictus o perlomeno ridurne drasticamente il rischio.

— Miriam Anastasia Virgadola

A Gela un parco per "Crescere insieme"

“Crescere insieme” si presenta al territorio con la voce dei suoi promotori e di quanti, a vario titolo, parteciperanno alla sfida di creare, con un'attività in rete tra associazionismo, enti locali, scuole e chiese, relazioni ed azioni mirate ad aggredire il vuoto che si registra nei servizi integrati a supporto dei bambini da zero a sei anni e delle loro famiglie residenti nei Comuni di Gela, Butera, Mazzarino e Niscemi. Appuntamento domani, lunedì 14 maggio, con una giornata dedicata alla divulgazione dei contenuti di “Crescere insieme”, un progetto selezionato da “Con i bambini” nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

La Giornata per i bambini inizia alle 10.30, presso la sala Convegni del Palazzo Pignatelli di corso Salvatore Aldisio a Gela, con un incontro dal titolo “Dalla città frammentata alla comunità coesa. Crescere insieme: la sfida di una città che educa”. Dai dettagli del progetto alla



prima azione concreta: alle 15.30, all'Istituto Padre Minozzi di via Europa, 54 a Gela, presente il vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana, sarà inaugurato uno spazio giochi per bambini dai 18 ai 36 mesi (in foto un momento dell'allestimento del parco).

Il progetto, lo ricordiamo, è stato selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il

Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale “Con i Bambini”, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud. www.conibambini.org.

AC

BICENTENARIO



i santi della nostra Chiesa:
pietre vive

S. Elia il giovane asceta basiliano

Nacque ad Enna (Castrogiovanni) verso l'829 col nome di Giovanni, dalla nobile famiglia Raccheta (o Rachiti). Fuggito da casa per seguire la sua vocazione a dodici anni fu catturato dai saraceni insieme a 220 persone, fu condotto in Africa e venduto come schiavo. Giovanni, venduto ad un cristiano che lo prese a buon volere e gli affidò il compito di garzone nella sua dimora, con il suo buon comportamento riuscì dopo poco tempo a riscattare la sua libertà. Predicando il vangelo si rifugiò in Palestina, dove ricevette l'abito monastico dal patriarca di Gerusalemme, col nome di Elia II, trascorse tre anni in un monastero del Sinai, fu poi ad Alessandria, in Persia, ad Antiochia e in Africa.

Dopo la visita a Roma, ritornò in Sicilia per rivedere, dopo quarant'anni, l'anziana madre a Palermo. A 57 anni si recò a Taormina, durante l'evangelizzazione si associò il giovane monaco Daniele, suo inseparabile compagno e primo biografo. Nell'anno 884 Elia fondò il monastero di Saline vicino Reggio, che poi assunse il suo nome. Dopo aver fondato nel 901 il monastero di Aulinas, peregrinò verso le isole greche.

La fama della sua santità, i miracoli da lui operati si diffusero fino in Oriente, l'imperatore Leone VI il Filosofo lo chiamò per conoscerlo a Costantinopoli. Elia durante il viaggio si fermò per evangelizzare le città di Sparta, Butrinto e Corfù. Non riuscì a raggiungere Costantinopoli perché si spense a Tessalonica il 17 agosto del 903. Il suo corpo, fu trasportato da fra' Daniele ad Aulinas (attuale Palmi) in Calabria e composto nel cenobio delle Saline. Parte delle reliquie dell'asceta Elia (chiamato il giovane o il nuovo per distinguere dagli altri monaci che presero il nome di S. Elia profeta) si venerano a Galatro nella diocesi di Mileto. Dopo il crollo del monastero nel XVIII si è costruita una piccola chiesa in suo onore. Di lui si conserva una tela ad Enna e vi è dedicata una chiesetta a Pietraperzia con una tela raffigurante il monaco ai piedi della Madonna col Bambino, trafugata nel gennaio 2011.

della poesia

Concetta Caruso

La poetessa di Gela Concetta Caruso dedica la sua prima silloge alla città di Siracusa, una città di cui nutre un grande amore per la sua storia e la sua arte. Il titolo è “La mia Siracusa – Tra storia, cultura e spiritualità”. È un viaggio interiore ma anche una rivisitazione dei luoghi che hanno reso celebre la città di Archimede, resa grande dai tiranni gheloi, i fratelli Gelone e Ierone che hanno lasciato la prospera signoria di Gela per rendere grande la città aretusea. Così la poetessa rivisita il Santuario della Madonna delle lacrime, l'Acquario,

il teatro greco, l'Orecchio di Dionisio, il barocco di Ortigia, il quartiere ebraico, le catacombe di San Marziano, la chiesa di Santa Lucia, il castello di Maniace e le cave di Pantalica.

Concetta Caruso è docente di Materie letterarie e Umanistiche, insegna a Gela presso l'Istituto superiore statale “E. Majorana”, impegnata col Movimento Mondo Giovani di Don Bosco è anche presidente UCIM di Butera. Sposata, ha al suo attivo la pubblicazione di un libro biografico dedicato al fratello pittore morto prematuramente: “Fede e arte in Vincenzo Caruso”.

Un gabbiano

da “La mia Siracusa”

Un gabbiano lontano
Ultimo retaggio
dell'antica Siracusa
plana piano
piano
non ha età
si perde nel
tempo
sconfina
nello spazio
etereo

il suo bianco candore
contrasta
l'azzurro
decisi e solari
i colori
esaltano le
note contrastanti
dell'animo
del forestiero
passeggero!

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

l'angelo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Giornata sacerdotale regionale

La Giornata sacerdotale regionale mariana del 2018 avrà luogo martedì 15 maggio nella città di Marsala, che festeggia il 500° anniversario del ritrovamento di un prezioso simulacro di Madonna con Bambino, invocata sotto il titolo di Maria Ss. della Cava. Questo titolo nasce dal luogo, una cava di tufo appunto, in cui la venerata immagine è stata rinvenuta.

Il programma prevede, alle ore 9.30, l'accoglienza e i saluti. Alle ore 10 il consueto momento di preghiera e meditazione che quest'anno

sarà dedicato al tema "Maternità di Maria, maternità della Chiesa". A guidare la riflessione sarà Cristina Simonelli, presidente del Coordinamento teologhe italiane e docente di Teologia patristica a Verona, presso la Facoltà dell'Italia Settentrionale.

Alle ore 11.30, nella Chiesa Madre di Marsala, la concelebrazione eucaristica con i vescovi e i presbiteri di Sicilia, al termine della quale, in processione con il simulacro di Maria Ss. della Cava, si raggiungerà il Santuario per l'atto di affidamento

alla Madonna.

L'incontro s'inserisce nel corso di un Anno giubilare straordinario, arricchito dalle speciali indulgenze giubilari. "La Chiesa locale e il suo presbiterio in modo particolare - scrive mons. Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, nel messaggio di saluto ai presbiteri di Sicilia - è lieta di accogliere quanti vorranno convenire per condividere la gioia della ricorrenza anniversaria e per unirsi alla preghiera e alla riflessione comunitaria di presbiteri e vescovi".

Torrisi pubblica "Gli occhi del cuore"

In un momento storico in cui la poesia pare non abbia più dimora nell'animo umano, sempre più indurito dalla coltre di insensibilità che sembra dominare il mondo, sono sempre da salutare con speranza gli spazi, in verità sempre più angusti, in cui la poesia continua a vivere. E sono da lodare le persone che alla poesia credono e la poesia scrivono.

Sono infatti più di quanto si possa pensare coloro che scrivono e trasmettono emozioni con i loro versi. E fra questi c'è anche la giovane poetessa Mariangela Torrisi, che ha presentato la sua ultima raccolta al Palazzo della Cultura del capoluogo etneo. "Gli occhi del cuore" (Edizioni il Soffio) è il titolo di questa raccolta che parla e racconta l'amore con delicato scrivere. Amore che può rivolgersi ora alla natura, ora all'uomo, ma che ha sempre una forte componente di spiritualità e di profondità d'animo, che sono appunto le caratteristiche della giovane poetessa catanese.

La presentazione del suo opuscolo (il secondo della sua ancora fresca attività) è stata seguita al "Platamone"

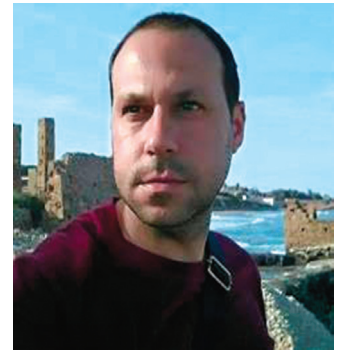
da un pubblico attento e numeroso, con una buona presenza di giovani che rende merito alla Torrisi, dato che avvicinare le nuove generazioni alla poesia non è sempre facile. "Gli occhi del cuore" è stato presentato dalla pittrice Carmen Arena, che ha scritto pure la prefazione della raccolta, e il cui quadro che compone la cover del libro è suo.

L'evento è stato arricchito anche dalla performance dei giovani attori Maria Chiara e Tony, che hanno recitato alcune poesie tratte dalla raccolta, rendendo vive e palpabili i versi della Torrisi. Alla fine si può quindi dire che per una sera poesia, pittura e arte recitativa si sono fuse in un felice connubio, capace di regalare al pubblico serenità e sano godimento dell'anima.

Gianni Virgadola

Con "Un pugno di coriandoli" Accaputo vince la XVIII Gorgone

Con la poesia "Un pugno di coriandoli", Andrea Accaputo di Avola (SR) è il vincitore assoluto della sezione A (poesia inedita) del Premio di Poesia "La Gorgone d'Oro" promosso, come ogni anno, dal



presenti, arricchiti dall'eleganza di assonanze e di metafore".

Al secondo posto si è classificato il poeta di Aosta Umberto Druschovic con la poesia "Presagio d'inverno". La docente Lina Orlando nella

motivazione scrive che "il poeta, con immagini che sono come pennelli di pittore, dipinge la natura in un momento in cui al rumore del vento si desidera il silenzio della neve, alla luce si sostituisce la sera. Una natura scabra, essenziale che, tuttavia, nel ritmo vibrante dei versi fa sentire una certa musicalità mista di tristezza e dolcezza". Druschovic, membro di giuria in concorsi letterari, nel 2003 ha dato alle stampe la sua prima raccolta "I colori dell'acqua" con l'editrice Stylos, più volte andato in ristampa. Piemontese di nascita ha radici balcaniche, greche e turche. Andrea Accaputo e Umberto Druschovic ritireranno il premio sabato 23 giugno, alle ore 18.30, nel corso della cerimonia che si terrà presso il cineteatro "Antidoto" di Macchitella a Gela.

LB

Nasce Maria con te

IL PRIMO SETTIMANALE MARIANO

NUOVA

Per vivere la fede in Gesù con Maria, accompagnati ogni giorno dalla Sua presenza materna. Tutte le settimane grandi fatti di attualità, storie e testimonianze legati alla Santa Vergine, le parole del Papa e la sua devozione, le notizie dai Santuari, l'insegnamento di Maria nel quotidiano.



IN EDICOLA
E IN PARROCCHIA
A SOLO 1 €

"La Madonna ci porta amore, pace e gioia"

PAPA FRANCESCO



NON PERDERE MARIA CON TE

SAN PAOLO

L'Italia al 15° posto nelle spese degli armamenti

L'industria bellica non conosce crisi



Non è confortante apprendere che mentre la povertà nel mondo si diffonde in maniera esponenziale seminando dolore e sofferenze fra le popolazio-

ni dei 5 continenti, anche quest'anno le spese militari hanno registrato un notevole incremento. Infatti secondo gli studi dell'Istituto Internazionale di Ricerca per la

mercio degli armamenti. In testa alla graduatoria dei Paesi che spendono di più nell'industria bellica si trovano gli Stati Uniti, con 610

miliardi di dollari, che corrisponde ad oltre un terzo del totale mondiale. Inquieto il fatto che Donald Trump voglia aumentare ancor più questa spesa. Al secondo posto si trova la Cina, con una spesa in aumento da 29 anni e che per l'anno scorso era stimata in 228 miliardi. Segue l'Arabia Saudita, che nel 2017 ha incrementato il budget per la guerra del 9,2% rispetto all'anno precedente, portandolo a 69 miliardi e provocando un aumento degli armamenti in tutta l'area, in particolare in Iran (19%) e Iraq (22%). La Russia invece ha registrato nel 2017 un calo delle spese

del 20%, nonostante, il coinvolgimento della superpotenza in vari punti strategici del pianeta, e soprattutto in Medio Oriente. E il nostro paese? Purtroppo l'Italia, anche quest'anno con 29,2 miliardi di dollari spesi nel 2017 contro i 27,9 del 2016, incrementa la spesa militare e si pone alla dodicesima posizione nella classifica degli stati che spendono di più per le armi. Il nostro Paese si conferma così tra i primi 15 in assoluto nel mondo nella spesa bellica, insieme ad altri tre Stati dell'Europa occidentale, che sono la Francia (al sesto posto con 57,8 miliardi di dollari) il Regno Unito (al

settimo, con 47) e la Germania al nono (con 44,3.). Inutile dire che i commercianti d'armi e i signori della guerra alimentano i conflitti e le rivoluzioni e si arricchiscono "nutrendosi di morte". I Paesi democratici dell'Occidente europeo dovrebbero prendere coscienza di questo ormai insostenibile "peso morale" e agire con coerenza per ribadire e promuovere i principi della pacifica convivenza, bandendo drasticamente dai propri "bilanci" le "voci attive" provenienti dall'industria bellica.

Miriam A. Virgadola

Un barrese "sbanca" all'Eredità

Il barrese Cristian Gentile concorre alla trasmissione televisiva de "L'Eredità" condotta da Carlo Conti. Una bella avventura che arriva a sua insaputa dato che a fare la richiesta di partecipazione al programma lo scorso anno fu un suo amico Salvatore Adamo. «Mi chiamarono per il provino - afferma Cristian - e pensavo a uno scherzo. Invece poi vidi che l'invito era autentico, partecipai al casting lo scorso luglio a Catania che ho superato. Sono entusiasta nell'affrontare



questa nuova esperienza a cui dedicherò tutte le mie forze spe-

rando di arrivare fino in fondo, pur essendo consapevole che l'importante è partecipare». Cristian Gentile, 27 anni, è laureando in Lingue e letteratura moderna alla Kore di Enna, è figlio di Salvatore, operatore ecologico, e Maria Terranova, casalinga. Cristian, che durante il fine settimana fa il cameriere alternando il lavoro allo studio, è il minore di tre figli (Laura e Davide sono i fratelli). Ha la passione per la lettura, soprattutto per il genere thriller, ma fa anche tanta attivi-

tà fisica in palestra e a calcetto. Certo che per il giovane barrese avere solo l'idea di essere nelle case degli italiani lo emoziona tanto e chissà se stasera agli studi Rai della Dear Nomentano a Roma arriverà fino in fondo tanto da guadagnarsi il bacio delle "professoressine" (vallette) del programma e diventare campione?

Renato Pinnisi

...segue da pagina 1 "Convertitevi..."

via tracciata dal beato don Pino Puglisi e da quanti come lui hanno testimoniato che le trame del male si combattono con la pratica quotidiana mite e coraggiosa del Vangelo, specialmente nel lavoro educativo in mezzo ai ragazzi e ai giovani".

Nel suo saluto iniziale l'arcivescovo di Agrigento, card. Francesco Montenegro ha spiegato il perché della Celebrazione Eucaristica: «Abbiamo pensato di ritrovarci insieme attorno all'altare per esprimere, ancora una volta, la volontà e l'impegno concreto a dare voce corale al grido di dolore che affligge la nostra Sicilia, soprattutto per la piaga della mafia che tanto male ha fatto e che ancora si presenta come un triste fenomeno, largamente diffuso. Insieme, - ha concluso il card. Montenegro - vogliamo dire che stiamo dalla parte della civiltà della vita e dell'amore. Ce lo chiede il Vangelo. Ce lo ha chiesto con forza San Giovanni Paolo II. Ce lo hanno testimoniato, con il dono della loro vita, il Beato Pino Puglisi e il Giudice Livatino».

Il presidente della Conferenza Episcopale siciliana e arcivescovo di Catania, mons. Salvatore Gristina nell'omelia ha ricordato come «Con Giovanni Paolo II vogliamo rinnovare

l'invito "Convertitevi" nei riguardi di coloro, uomini e donne, giovani ed adulti, che continuano a violare il diritto santissimo di Dio "non uccidere" e a comportarsi calpestando la dignità, la serenità di tante persone, famiglie e comunità. Preghiamo affinché, con umiltà e coraggio, accolgano l'invito a deporre le armi della violenza, a rifuggire ogni iniquità, ad abbandonare ogni atteggiamento di illegalità e corruzione. E così la loro vita si aprirà a pensieri ed azioni di pentimento e di riprovazione del male commesso ed essi diventeranno operatori di pace nella legalità, nella giustizia e nella solidarietà. Vogliamo raccogliere - ha proseguito mons. Gristina - nelle nostre Chiese il grido di Giovanni Paolo II: la mafia è peccato, è incompatibile con il Vangelo, è perciò anche una questione ecclesiale». Prima della Celebrazione Eucaristica, sul sagrato della chiesa cistercense del 1300, San Nicola alla Valle dei Templi, il presidente

della CESI, mons. Gristina, con il vice presidente mons. Michele Pennisi e il segretario generale mons. Carmelo Cuttita e l'arcivescovo di Agrigento card. Francesco Montenegro hanno presentato la lettera "Convertitevi" a prosecuzione del "grido dal cuore" lanciato da San Giovanni Paolo II. A ricordo della Celebrazione Eucaristica ai vescovi di Sicilia il card. Montenegro ha voluto fare dono di una croce pettorale in legno inpreziosita con argento e corallo.

Marilisa Della Monica

...segue da pagina 1 La Diocesi...

Egli ha individuato nel culto mariano l'elemento unificante che accomuna i diversi paesi e la massiccia presenza delle confraternite che svolgevano una efficace azione caritativa ed assistenziale a supporto e spesso in sostituzione delle carenti o inesistenti strutture statali. Ha lamentato la carenza di una storiografia qualificata sulla diocesi invitando a lavorare in tal senso.

A conclusione dei lavori la relazione del prof. Lillo Buscemi su "La recezione del Concilio nella Chiesa piacentina". Don Buscemi ha ripercorso il cammino della chiesa diocesana dal punto di vista pastorale attraverso gli episcopati di mons. Antonino Catarella, mons. Sebastiano Rosso e mons. Vincenzo Cirrincione evidenziando l'atteggiamento di questi tre vescovi nei confronti delle riforme introdotte dal Vaticano II. Dalla resistenza opposta dal vescovo Catarella, all'apertura di mons. Rosso e dal conseguente sbandamento causato dal post concilio, ad un approccio più sereno e aperto alla dimensione missionaria nel periodo dell'episcopato di mons. Cirrincione (1986-2002).

Da lamentare la scarsa presenza di partecipanti segno, forse, di uno scarso interesse verso simili tematiche. Tuttavia i presenti hanno avuto modo di apprezzare gli interessanti spunti offerti che possono costituire una buona base per un ulteriore dibattito.

Giuseppe Rabita

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 10 maggio 2018 alle ore 12.00

Periodico associato
fis

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965